

Libri del mese / schede

voci e di comportamenti che si sono avuti nella Chiesa sin dalle sue origini. In questo saggio si può riscontrare un notevole apparato bibliografico sugli aspetti storici, teologici ed esegetici alla base del dibattito. Non manca neppure una trattazione di carattere fisiologico e psicologico sulla differenza di genere. La lettura, seppure impegnativa, è di estremo interesse per chi voglia chiarire il tema senza incorrere in luoghi comuni o banalità.

GABRIELI C., Un protagonista tra gli eredi del Celeste Impero. Celso Costantini delegato apostolico in Cina (1922-1933), EDB, Bologna 2015, pp. 267, € 20,00.

Celso Costantini, primo delegato apostolico in Cina, compì un'impresa mai riuscita prima: impiantare la Chiesa tra gli eredi del celeste impero. Il libro, frutto della consultazione degli archivi della Santa Sede, offre un inedito spaccato storico sul ruolo fondamentale svolto in Oriente dal futuro cardinale italiano. Promotore e presidente del concilio plenario di Shanghai del 1924, portò i primi vescovi cinesi alla consacrazione a Roma nel 1926. Nei tre anni seguenti fondò la prima Congregazione religiosa maschile indigena, l'Azione cattolica cinese, due scuole di arte sacra cinese sull'onda della decolonizzazione religiosa e dell'inculturazione cristiana. Si prodigò inoltre per un accordo tra la Santa Sede e la Cina al fine di instaurare relazioni diplomatiche, realizzate nel 1946.

MARCHETTI R., La Chiesa in Internet. La sfida dei media digitali, Carocci, Roma 2015, pp. 158, € 17,00.

Questa analisi del rapporto fra Chiesa cattolica in Italia e Internet parte dai dati raccolti in cinque rilevazioni successive tra il 2007 e il 2012, che hanno avuto come principale oggetto le parrocchie, ed è inquadrata nel più ambito dibattito su religione e Internet, la cui eco nel nostro paese è arrivata solo marginalmente e di recente. A causa della trasformazione operata da Internet e dal web 2.0 nell'esperienza sociale delle persone, anche la Chiesa (in tutte le sue espressioni) è costretta a ripensare le forme in cui esplica la sua autorità e la sua capacità regolativa della vita sociale. Con esiti molto interessanti.

MARINI A., Francesco d'Assisi, il mercante del Regno, Carocci, Roma 2015, pp. 271, € 21,00.

Questa biografia di Francesco è scritta dando importanza prioritaria, tra le fonti, agli scritti dello stesso santo, insieme alla *Compilatio assisensis*, alla *Legenda trium sociorum*, alla *Vita beati Francisci*, al *Memoriale* di Tommaso da Celano, cui va aggiunta la *Vita* che Tommaso compose negli anni Trenta del Duecento, e il cui manoscritto è stato trovato solo nel 2014 (ma l'edizione critica è uscita solo successivamente al vol., su *Analecta Bollandiana* del giugno 2015). Alla domanda «È esistito Francesco d'Assisi?», quindi, lo storico può rispondere di sì: pur non potendo non osservare lo scarto tra vita e valori primari del fondatore della *fraternitas* da un lato e il progetto ecclesiastico sul suo Ordine dall'altro, «nessuno potrebbe negare che, per diversi rivoli, la sua eredità e a sua voce giungano fino a noi».

MARTINELLI P., MESSA P., Francesco d'Assisi e la misericordia, EDB, Bologna 2015, pp. 80, € 7,50.

Pochi mesi prima della morte, Francesco d'Assisi lascia un testamento in cui, tra l'altro, riepiloga la sua esperienza cristiana. In una breve ma intensa narrazione racconta il cambiamento avvenuto nella sua vita e indica la misericordia nei confronti dei lebbrosi come il momento della svolta. A partire dagli scritti di Francesco e dalle successive narrazioni agiografiche, il libro indaga il significato dell'espressione «usare misericordia» e ne cerca le radici evangeliche e patristiche, note al santo attraverso la liturgia e soprattutto la recita del breviario.

MAZZOLARI P., Diario. V. 25 aprile 1945 - 31 dicembre 1950. A cura di G. Vecchio, EDB, Bologna 2015, pp. 442, € 30,00.

Il vol. è una ricostruzione biografica che fa ampio ricorso a brani originali di don Mazzolari, spesso inediti: corrispondenza, appunti, tracce di di-

scorsi e omelie, articoli a stampa. Poche sono le pagine di un vero e proprio diario: l'archivio di Bozzolo conserva infatti solo «pezzi» autografi che riguardano una settimana nel 1946 e poche pagine sparse per tutti gli anni seguenti, fino al 1953. Si inizia con il racconto della giornata bozzolese del 25 aprile 1945 per seguire gli avvenimenti del cruciale periodo fondativo della democrazia e della Repubblica e si conclude con il 31 dicembre 1950, nel mezzo di aspre polemiche e di attacchi a don Primo e al suo giornale *Adessa*. I testi danno spazio al Mazzolari parroco, conferenziere su temi religiosi, amico e consigliere spirituale di molti, osservatore attento delle più diverse realtà. Si è colpiti dalla sua attività poliedrica, se si considera che ogni notte, dopo una giornata faticosa, egli passava ancora tempo a rispondere alle tantissime persone che si rivolgevano a lui per un consiglio, un conforto, un suggerimento: emerge con chiarezza l'immagine di un uomo convinto della sua missione, intelligente e colto, ma anche ipersensibile e di salute fragile.

NOGARO R., TANZARELLA S., Francesco e i pentecostali. L'ecumenismo del poliedro, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2015, pp. 165, € 10,00.

Il titolo «*in pectore*» di questo libro era «L'ecumenismo del poliedro», che è un'espressione che la *Evangelii gaudium*, n. 236, riprende dall'incontro del 28 luglio 2014 tra papa Francesco e la comunità pentecostale di Caserta. Il poliedro rappresenta un modello di unità nel quale le varie facce mantengono la loro diversità, e qui il vescovo emerito di Caserta Raffaele Nogaro e lo storico Sergio Tanzarella sviluppano sotto il profilo teologico e storico le possibilità dischiuse dal nuovo atteggiamento di Francesco verso i fratelli pentecostali.

RAULT C., Il deserto è la mia cattedrale. Il vescovo del Sahara racconta, EMI, Bologna 2015, pp. 192, € 13,00.

Padre Claude appartiene all'ordine dei Padri bianchi e in questo libro racconta la sua vita in Algeria (cf. *qui* a p. 597). L'a. ci fa partecipi della sua esperienza drammatica in questo paese musulmano dominato da forti tensioni, che hanno prodotto violenza e ingiustizia; ci spiega anche la scelta di rimanere, nonostante l'assassinio di donne e uomini di Chiesa, per testimoniare la sua fede: non si tratta di convertire l'Islam, ma di mettere alla prova la sua vocazione cristiana. È un testo importante per noi, che costruiamo degli stereotipi di questa religione, perché consente di vedere con altri occhi questo mondo. Fondamentale la sua riflessione sulla necessità di dialogo fra la civiltà cristiana e islamica, portatrici entrambe di una grande spiritualità.

SCHMITT J.-C., Un tempo di sangue e di rose. Pensare la morte nel Medioevo cristiano, EDB, Bologna 2015, pp. 55, € 6,80.

Nel Medioevo cristiano la morte è onnipresente: il primo motivo strutturale è di ordine demografico, il secondo è rappresentato dal cristianesimo e dalla centralità della morte e della risurrezione di Gesù. I defunti sono presenti nella preghiera dei vivi e nel paesaggio rurale e urbano, in particolare nei luoghi in cui la giustizia innalza le forche e nei cimiteri, spazi fisici e simbolici che consentono la nascita dei villaggi. Un nuovo testo di preghiera, il Libro delle ore, permette di meditare sulle «ore della morte». Anche il testamento diviene un obbligo di natura anche spirituale: regola la successione, serve a chiedere perdono e permette di fare un'ultima volta la carità ai poveri e ai malati.

STRAZZARI F., Le catacombe sotto il Muro. I cristiani dell'Est e la libertà ritrovata, EDB, Bologna 2015, pp. 192, € 15,00.

La caduta del Muro di Berlino è diventata il simbolo della libertà riconquistata dai popoli dell'Europa centro-orientale sottoposti all'egemonia sovietica alla fine della Seconda guerra mondiale. Per i cristiani dell'Est si aprì allora un'era nuova di libertà e di rinascita dopo una lunga stagione di prove. Ogni paese viveva una situazione diversa e diverse erano le strategie proposte per assicurare la vita delle rispettive Chiese. Attraverso le testimonianze di alcuni protagonisti, il vol. ripercorre la transizione dal comunismo alla situazione odierna e coglie un fermento sotterraneo nato ben prima del 1989 e della caduta del Muro.